



## **COMUNICATO STAMPA**

### **CONCLUSA OPERAZIONE DOGANALE CONGIUNTA “POSEIDON” IN CAMPO LE AMMINISTRAZIONI DOGANALI DI 12 STATI MEMBRI DELL’UE**

Roma, 13 dicembre 2018 – L’Agenzia Dogane e Monopoli (ADM), attraverso il coordinamento della Direzione Centrale Antifrode e Controlli, con la supervisione dell’Ufficio Europeo Lotta alla Frode (OLAF) e la partecipazione delle Amministrazioni doganali di dodici Stati membri dell’Unione Europea, ha da poco concluso la fase operativa dell’operazione doganale congiunta (JCO) denominata “POSEIDON”.

L’operazione è finalizzata al contrasto alle frodi commesse con l’utilizzo della procedura doganale del c.d. “regime 42”, che consente di importare merce in uno Stato membro senza pagamento dell’IVA, da assolvere successivamente, all’atto dell’immissione in consumo in un diverso Stato membro, a cura del destinatario finale.

L’utilizzo fraudolento di tale procedura rappresenta uno dei principali meccanismi di evasione fiscale condotta a danno del bilancio nazionale e dell’Unione Europea, ed entro il quale, generalmente, vengono perpetrati ulteriori reati, quali la contraffazione e la fraudolenta dichiarazione in dogana di valori di merce inferiori al reale, c.d. sottofatturazione.

Il contrasto a detto meccanismo fraudolento, che negli anni scorsi ha fatto emergere consistenti evasioni tributarie realizzate attraverso porti del Regno Unito, è stato focalizzato, con l’operazione POSEIDON, sui flussi merceologici provenienti da Paesi asiatici e diretti a porti greci e sloveni (secondo rotte consolidate recentemente denominate “Nuova Via della Seta”).

Nei cinque giorni della fase operativa sono stati raggiunti risultati importanti, sia per il recupero di cospicui introiti fiscali che per l’accertamento e il contrasto a importazioni di prodotti contraffatti e/o sottofatturati, in particolare da parte di operatori economici fittizi (*missing trader*), alcuni dei quali segnalati dall’Agenzia per effetto di attività di analisi incrociate e investigative anche pregresse.

Gli esiti più salienti hanno riguardato:

- il blocco di 14 container di merce dichiarati in Grecia, al Porto del Pireo, e destinati in Italia, per un’evasione stimata di IVA di oltre 200.000 euro (oltre alla sottofatturazione del valore);
- il blocco di una ingente spedizione di calzature, nell’ordine di diverse migliaia di unità, usurpative di un noto marchio di alta moda, sempre proveniente dalla Grecia e dichiarata presso il Porto di Bari;
- l’individuazione di ulteriori spedizioni ad alto rischio di sottofatturazione in ingresso nel territorio dell’Unione Europea attraverso un meccanismo di tre passaggi successivi (transito dalla Slovenia verso l’Ungheria per l’importazione in “regime 42” e successiva destinazione finale in Italia), con la rideterminazione del valore e la riscossione dei maggiori diritti dovuti;
- il sequestro amministrativo, avvenuto in una sede di logistica in Roma, di merci provenienti dal Pireo, presentate al porto di Bari e destinate a una inesistente ditta milanese, attraverso un’azione coordinata tra Autorità greche e italiane.

L’OLAF ha mostrato vivo apprezzamento per il coordinamento assicurato dall’Agenzia e per l’impegno operativo degli uffici doganali direttamente coinvolti nell’operazione: Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Gioia Tauro, Napoli 1, Salerno, Civitavecchia, Roma 1, Livorno, La Spezia, Genova 1, Genova 2, Catania).